Anno XXVII. Giovedì 26 Novembre 1874 N. 275.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Le nostre elezioni e l' Estero

In un articolo sulle nostre elezioni la *Neue freie Presse* esprime l' opinione che il ministero Minghetti avrà la maggioranza. Il foglio viennese, parlando del risultato opposto che in generale diedero gli scrutinii dell' Alta Italia da una parte e delle Provincie Meridionali dall' altra, dice: « Il ministero può essere contento di questo risultato. Gli italiani del Nord sono tanto superiori ai loro concittadini del mezzogiorno, per coltura, per industria e per energia che non può non esser lusinghiero per il ministero il trovare precisamente al Nord i suoi amici e fautori. » Ma nello screzio che si manifestò fra le due parti della penisola, vi ha un pericolo: « Il nuovo Parlamento ha in seno un cattivo germe nella menzionata scissura geografica. È chiaro quello che oggidì si cela dietro l' opposizione, senza che la maggior parte dei membri della medesima ne renda conto a sè medesima; il particolarismo, sin qui mascherato di amor di patria e di frasi altosuonanti, rialza il capo. » D' altra parte la *Neue freie Presse* accusa gli italiani settentrionali di trattare con disprezzo i napoletani e siciliani e di alimentare in tal modo le tendenze centrifughe di quelle provincie.

« Da entrambe le parti, così conciude l' articolo, vi è irritazione, e questi cattivi umori si tradurranno nella nuova Camera in discussioni. Vi ha in ciò un serio pericolo che dev' essere prima cura del ministero lo scongiurare. Ora Minghetti può mostrare se egli è davvero un uomo di Stato. Il Ministero deve vegliare che la scissura tra il Nord ed il Sud non divenga più profonda, ed a tal uopo deve guardarsi da ogni asprezza ed indurre i suoi amici a non abusare della loro preponderanza. Una politica savia e conciliatrice, quale si può iniziare coll' appoggio di una forte maggioranza nella rappresentanza nazionale, dissiperà lo spettro del particolarismo; e troncherà in pari tempo la gioia degli ultramontani ». Queste ultime parole alludono all' inno che intuona tutta la stampa clericale europea per la vittoria, vera od immaginaria che sia, dell' opposizione italiana.

I lavori del Parlamento inglese

Spesso ci accade di udir l' accusa che si muove al nostro Parlamento di votar troppe leggi. Il Parlamento inglese, che sempre ci vien citato ad esempio, nello scorso anno non ha votato meno di novantuna legge di interesse generale — numero assai rilevante se si considera che la Gran Bretagna ha da molto la sua costituzione e la sua unità, un ottimo sistema finanziario, ed il Parlamento deve ogni anno occuparsi di moltissimi interessi privati o locali. Ma questo medesimo numero ci si mostra ancora più ragguardevole se osserviamo con quanta cautela e prudenza si proceda alle riforme colà, dove consuetudini vetustissime sono religiosamente rispettate e mantenute, quasi il tempo abbia ad esse dato la immobilità o la inviolabilità.

Noi accenneremo soltanto i principali provvedimenti votati nel sovra indicato periodo di tempo. L' Inghilterra, nazione marittima per eccellenza, non aveva, per regolare la sua marina mercantile, che pochi provvedimenti incompleti, i quali risalivano fino al 1854: ora appena il 5 agosto 1873 una legge votata dal Parlamento vi fa aggiunte e v' introduce le più necessarie modificazioni. Lungi ancora dall' essere questa perfetta o adatta ai molteplici bisogni e ai nuovi trattati commerciali, restringe in 11 sezioni ciò che riguarda le navi, i loro armatori, i capitani e in genere la gente di mare; le sezioni rimanenti e gli annessi parlano delle navi destinate al soccorso dei naufraghi. Noi vi abbiamo provveduto fino dal 1865 col nostro codice di marina mercantile e coi regolamenti che vi si aggiunsero in seguito, ove forse è qualche cosa di più determinato.

Per ciò che ha tratto alle ferrovie ed ai canali di traffico, sono mantenute le antiche leggi del 1854 e 1868, anzi a tutela di esse una nuova legge regolamentare del 21 luglio 1873 introduce un Tribunale amministrativo, composto di tre commissari. Questi giudicano di qualunque richiamo contro la non esecuzione e la inosservanza delle leggi anteriori; decidono eziandio qualunque controversia di diritto o di fatto possa insorgere, hanno molte delle attribuzioni de' Consigli d' amministrazione, e delle Camere di Commercio fra noi; potendo richiedere delle varie Compagnie le carte, i registri e in generale qualunque documento desiderino e sia necessario a risolvere le contestazioni sottoposte al loro giudizio: alle sentenze loro può esser data esecutorietà giudiziale. Ogni anno però questo Tribunale rende conto del suo operato in un triplice rapporto al ministro e alle due Camere.

Un'altra legge del 5 agosto spiega i regolamenti anteriori sul servizio

---

27 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
La leggenda di Marion.

Milano !....

Questo paradiso infernale dove, come dice il poeta « ci vuole una catena d' oro per trascinare una giovane al demonio; e basta un filo della Vergine per ricondurla a Dio ».

Milano! Città magica, abbagliante, fantastica, il sogno di tutti i provinciali d' Italia. Chi alla cima d' una delle più alte torri della gotica cattedrale lascia piombare lo sguardo su quella babilonia elegante, quel *bazar* mondiale, che si muove, si agita, si contorce come attaccato da una orribile convulsione, sembra un paese in continua sommossa. Non è questa una illusione di porcellana, è una illusione di granito. Milano è la succursale di Parigi, seducente come vezzosa duchessa, e divertente come la China con i suoi giuocattoli di Ieddo e di Nasaraki. È una città che non lascia tempo al poeta, al romanziere, al filosofo, allo scienziato, di meditare. È una eterna fantasmagoria ! Se penetrate nei suoi cantieri e nelle sue officine, e respirate l'aria che allarga i polmoni degli operai i più inselvatichiti ed i più turbolenti, non vi udrete la bestemmia, l' imprecazione, il fraseggiare instillato dalla demagogia arruffona, scortese, brutale. È l' inno del lavoro che s' intuona in quel laboratorio della vera fratellanza; è una eterna festa!..

Milano non è mai pallida, i suoi occhi ben rare volte s' atteggiano a sconforto e quando le cose volgono per essa alla peggio compra del belletto e della cipria e nasconde così sotto quelle apocrife tinte il pallore della sua faccia. Quando è di buonumore s' affoga nella ebbrezza, quando piange si gitta nelle acque limacciose del Naviglio, il quale conta le sue vittime come il Tamigi e la Senna !

L' oblio vestito da buffone col cuore in brani salmodia il *Miserere* lungo quelle rive alle volte pavesate a bruno. Milano non è una città, non è solo la patria dei milanesi, è un vasto terreno neutro dove russi, turchi, chinesi, indiani, inglesi, americani, portano in bauli di cuoio di russia od in tela tessuta nelle fabbriche di Birmingham, le loro virtù, i loro vizi, la loro corruzione, il loro genio, il loro coraggio. A Milano non vi è via, caffè, teatro, palazzo, albergo, chiesa, in cui un romanziere non potesse ideare e scrivere un romanzo, ed a guisa dei novellieri parigini diffonderlo per tutto il mondo, persino nella caverna del bandito o nella cabina del pilota. Mentre i polsi battono sessantasei pulsazioni al minuto, sessantasei drammi lugubri o ridenti hanno origine in quella città dove in un batter di ciglia nascono mille piaceri e muoiono mille dolori.

Chi scorge le cime dei cipressi dei suoi cimiteri, chi ode i gemiti degli ospedali, le urla dei pazzi, le grida della miseria?

Le pareti di velluto, i parchi di mosaico, le lussureggianti architetture, il frastuono dei balli e le violacee giarrettiere, turano le orecchie, velano gli occhi, paralizzano i sensi; non si brancola nelle tenebre, si nuota nella luce. È luce di *gaz*, di sole, è pallida luce di luna?

Lo s'ignora, poichè i bagliori acciecano.

Milano è incantevole come lo era Cèrigo, l'antica Citera, l'isola dei mirti e delle rose, il soggiorno preferito da Venere, e fra le sua mura le Veneri del secolo decimonono diventano eroine da romanzo poichè si decantano i loro splendori e le loro decadenze, si fa la statistica dei loro raffreddori di petto e dei loro rimorsi di coscienza, le conducono dall'orgia all' ospedale !

Ciò che si conosce si è che per una delle dodici porte di Milano per uno splendido mattino entrano dei milioni, e che questi scarsi amici dell' uomo, al tramonto sono sfumati fra le dense nebbie del cervello d' Italia senza che il più meschino giornale nella sua cronaca, annunci: è morto un milione ! Come se un milione non avesse oggidì lo stesso valore della vita d' un uomo !..,

Milano è l' Eldorado, ma è ancora un abisso dove ciascuno precipita senza saperlo.

Il milanese come il parigino sa che esitono due termometri, quello del dolore e quello della gioja, ma spensierato e burlone non guarda mai a che grado il mercurio sale o s' abbassa. Egli si rassegna stoicamente a passare la giornata con gli occhi fissi sulla bussola del caso. A Milano il selciato è marmoreo, i suoi caffè miniature, i suoi teatri grandiosi, le sue vie incanti, i suoi monumenti avvolti nel

telegrafico dal 1868 al 1871, e dà facoltà al governo di prendere sul Tesoro una somma che può elevarsi fino ad 8,000,000 di lire sterline, la quale dev'essere impiegata al riscatto delle linee private, alla manutenzione di quelle già governative e alla costruzione di altre linee nuove. Ciò prova che in Inghilterra non si temono i monopolii e che si ha più assai fiducia nel governo che non nei privati, sempre che trattisi di un pubblico servizio.

Un'altra legge, della stessa data, dispone che a partire dal 1° gennaio 1875 nessun colono e proprietario possa impiegare in opere agrarie alcun fanciullo minore degli anni 8: si fa eccezione pel solo padre. Pei maggiori di questa età è necessario averne ottenuto il permesso del genitore o tutore, e giustificare per certificato che abbiano frequentato le scuole elementari per 250 lezioni.

Lo scopo di questa legge è duplice: proteggere la troppo minore età, e favorire e diffondere più che è possibile la istruzione fra le classi meno agiate. A questo s' interessa specialmente il Parlamento inglese con molte sovvenzioni, tra le quali è da notare la somma di 3,000,000 di lire sterline messa dal Tesoro a disposizione dei Comitati speciali incaricati della sorveglianza e dell'amministrazione delle scuole pubbliche con legge del 1870. Ora ciò che fu fatto per una professione, si potrebbe adottare per tutte: l' Inghilterra ne avrebbe assai bisogno; sarebbe d' altra parte, l' unico modo per riuscire alla obbligatorietà della istruzione elementare e togliere l' infima classe alla ignoranza ed alla corruzione. Una notevole semplificazione apportò nell' ordinamento giudiziario un' altra legge pure del 5 agosto: con essa a sette Corti supreme e a parecchie altre inferiori e locali fu sostituita un' Alta Corte unica, che doveva entrare in funzione il giorno 2 del presente mese.

Cosicchè ora non restano di tante Corti che due sole: quella dei Lordi e questa nuova, divisa in due sezioni: una che giudica in prima istanza, l' altra in appello, le cause prime devolute alle Corti soppresse. Entrato già nella via delle semplificazioni, è da sperare che il Parlamento inglese un bel giorno, abolisca eziandio la Camera dei Lordi, che è un vero tribunale di terza istanza, i cui lavori progrediscono con molta lentezza, con gravissime spese dei privati e con danno della giustizia.

Da questa breve esposizione si vede quali e quante gravi questioni abbia trattate in quella sessione il Parlamento inglese, e sovratutto come in alcune parti della legislazione noi siamo più avanzati che non la Gran Bretagna, dove, come abbiamo detto si va molto a rilento nel distruggere le antiche istituzioni, anche quando non sono in più armonia con i tempi. *(Opinione)*

Notizie Italiane

ROMA 24 — Il signor barone d'Uxkull, ministro di Russia presso il governo del Re, parte domani per San Remo, ove riceverà S. M. l' imperatrice di Russia, la quale soggiornerà su quelle salubre e amene spiaggie fino a Natale.

Dopo Natale l'imperatrice verrà a Firenze e a Roma a passare il rimanente dell' inverno.

Il comm. Aghemo ha rimesso ieri al signor barone di Uxkull una lettera autografa del Re per S. M. l'imperatrice.

— Alla comunicazione telegrafica della sua elezione al 1° collegio di Roma, il gen. Garibaldi ha risposto colle lettere seguenti:

Miei cari amici,

Grazie per gli stampati e massime per la manifestazione di simpatia onorevolissima dei miei fratelli Romani.

Rappresentando Roma io mi sento ringiovanito, e per la vita

Caprera, 17 Novembre 1874

Vostro
G. GARIBALDI

Al Comitato dell' Associazione elettorale del 1° Collegio — Roma.

Mio carissimo Doda,

Ricambio di cuore un saluto coi nostri fratelli del primo Collegio.

Caprera, 16 Novembre 1874.

Vostro
G. GARIBALDI

All' onor. F. Seismit-Doda deputato — Roma.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Oggi molti deputati, oltre cento, hanno apposto il loro nome in un foglio. Che v'era scritto? Poche parole, che sono le seguenti:

Roma 23 novembre 1874.

ALL' AMICO LONTANO
GIUSEPPE FINZI
INVIANO UN AFFETTUOSO SALUTO

E questo saluto è inviato al patriota che ha provata la sua incrollabile fede all' Italia nei momenti più difficili e la sua ferrea volontà fra le catene.

I deputati che si associarono a questa dimostrazione civica appartengono ai vari partiti. A destra come a sinistra si volle attestare all' amico assente che vive desiderato nel loro cuore e che il patriottismo è superiore a' partiti e tutti li unisce.

MILANO — Lunedì quattro suicidi contristarono la città. Due per asfissia, uno per annegamento, ed un quarto trovò la morte gettandosi dalla finestra di un secondo piano.

VERONA — Leggesi nell' *Arena* del 24:

Ieri, di pieno giorno, i ladri hanno invasa l' abitazione del poeta e senatore Aleardi. Questi abita, com' è noto, in via S. Fermo. Or bene, audaci e sinora ignoti malandrini spiarono il momento in cui la servente di Aleardi, unica persona che attualmente vi sia di custodia, era discesa nel sottoposto I piano per fare quattro chiacchere colla sua compagna domestica dell'avv. Gaspari, e salirono lieti le scale e forzata la serratura entrarono nell' appartamento. La domestica di Aleardi abbandonò le sue stanze dalle 11 alle 2 pom. In questo frattempo i ladri fecero il loro mestiere e poi chetamente e inosservati se la svignarono. Torna la servente, e trova scassinata la porta. Cominciano le grida. Accorre gente, si entra e si trova che tutti i cassetti, gli armadi sono aperti e le robe manomesse. Apparentemente nulla mancava, biancheria, abiti etc. tutto è al suo posto. Pare che i ladri cercassero bottino piu prezioso.

Fu tosto telegrafato e scritto all' Aleardi per sapere che oggetti avesse lasciato. Finora non se ne sa nulla. Se avremo notizie, i lettori ne saranno informati.

PARMA — Vennero rimessi in libertà per non farsi luogo a procedere contro di essi i nominati: Giraud Pio, Bevilacqua Alessandro, Zucchi Tito, Fontanini Giuseppe, Crotti Luigi; tutti arrestati per sospetto di complicità nell' assassinio Bolla, sospetto che la Camera d' accusa trovò infondato a loro carico.

Rimangono tuttora in carcere a disposizione dell' autorità giudiziaria Cavalli Pietro detto *Bornisa* ed altri sette individui.

NAPOLI — Si parla dello scioglimento del Consiglio comunale per la difficoltà di comporre un' altra Giunta in luogo della dimissionaria. Il *Piccolo* accenna anche un nome per l' ufficio di regio commissario.

MESSINA 22. — Oltre le notizie date ieri sulla bufera di domenica se ne conoscono altre. I navigli naufragati sono:

5 brigantini e una tartana di bandiera nazionale;

1 brick-schooner inglese, *Noemi;*

1 brick de guerra austriaco, *Saida;*

1 brick da Amburgo, *Giustizia;*

4 bricks-schooners degli Stati-Uniti di America. Si conosce il nome di uno solo che era il *Luay Medejre.*

I marinai italiani si sono salvati tutti; il brick austriaco ha perduto un uomo; il brick di Amburgo ne perdette quattro; gli equipaggi americani due; l'equipaggio del legno inglese si è salvato.

Le autorità della costa fecero del loro meglio per soccorrere i naufraghi e attenuare il disastro.

Un odierno telegramma *Stefani*, che i lettori posson vedere in data di *Vienna* 23 ci dice, che appena arrivata colà la notizia del naufragio del brick austriaco da guerra *Saída*, partiva subito la corvetta *Frunsberg* alla volta di Messina per prendere l' equipaggio e coadiuvare al ricupero del legno.

Ultime notizie recano che si è perduto anche uno *scooner* germanico con tutto l' equipaggio — se ne ignora il nome.

Notizie Estere

FRANCIA — Il dissidio fra i bonapartisti non può essere piu completo. Il sig. Latour du Moulin che rappresentò una parte importante negli ultimi tempi dell' impero col persuadere Napoleone III ad

---

dorato manto della celebrità, le sue glorie invidiabili, portentose come il diluvio, la divisione delle acque del mar rosso, le leggi decretate da Mosè sul monte Sinai. I suoi romanzieri piangono ora sulla tomba del loro re: *Alessandro Manzoni.* Non iscrivono che a malincuore; leggono e meditano piuttosto; *I Promessi Sposi.* I commediografi milanesi sembrano nati tra le quinte, tra un atto e l'altro d' un dramma, cullati da una madre nobile o da una prima attrice. L' eleganza, lo spirito, è nato là all' ombra della cattedrale, e la moda stessa dirama per tutta Italia le sue circolari lette e commentate dalle giovinette che sono uscite di fresco dai conventi o dai collegi. Milano, che si diverte torturare i suoi ospiti, fanatizzarli, stendendo dinanzi ai loro occhi, con un sorriso d'inferno, tutto il lusso della città, lo spirito, la bellezza delle sue donne allegre, col seno palpitante, gli occhi neri come l' onice, ed i capelli corvini, donne col sangue bollente come *rhum* posto al fuoco, partigiane accanite dei pellegrinaggi all' isola Bella, a quella di Botta, a Monza, a Como!...

Ecco come Milano accoglie i suoi vagheggini, inebbria le anime ingenue e fantastiche dei provinciali. Ecco la città dove si fonde la virtù ed il vizio, l'amore e l'odio, il coraggio e la viltà, l' avarizia e la filantropia, il lusso e la miseria!...

Nulla di strano se il forestiere ritornando al domestico focolare racconta che Roma è troppo cattolica, che Napoli è sveglia poichè la destano le eruzioni del Vesuvio, che Firenze è un superbo palazzo di marmo, Pisa un cimitero, Genova una vasta Borsa, Bologna una bellissima provinciale, Venezia una giovane monaca cogli occhi neri, Torino una ricca e bella marchesa devota quanto un eremita.

La regina di Milano è: La corruzione!...

Ella è grande, possente e muscolosa. Fra i suoi capelli scintilla di una luce che abbaglia una stella di brillanti. Essi risplendono come le lucciole fra le tenebre della notte. Indossa veste di porpora e quando ella cammina trionfalmente per la città, il milanese al suo passaggio si getta a terra.

Milano ne ha fatto della corruzione un culto publico. A Venere ch' egli adora, cento vergini vengono ogni anno sacrificate. Se sulla soglia delle porte di quel Tempio del piacere, si presentasse uno di quei monaci giovani, vestiti di lana bianca, col cappuccio nero, colla corona di capelli che circonda la loro testa rasa e profetizzasse che Milano se non si ravvede sarà distrutta come Babilonia, Milano fa un appello alle abitatrici dei balli pubblici, alla sua *Bohème*, ai suoi ciarlatani, ai suo scrocconi, ai suoi gaudenti, fa aprire i saloni ricchi di rabeschi d'oro, fa bruciare in tripodi di bronzo asfissianti profumi, e fa danzare i mimi e le ballerine al suono dell' oro, e cantare dalle corifee vestite da odalische l' inno dell' ebbrezza, del giuoco, e della lascivia!!

Milano era incantevole, rumorosa, scienziata, anche prima che il genio, il quale aveva inventato la stampa e la bussola, non aveva ancora creato il vapore, quest'ala infiammata che divora le leghe con la rapidità dell' uccello che vola, e della folgore che attraversa il mondo.

Quando Milano crollerà - Dio non voglia mai - le di lei macerie verranno vendute ai forestieri ed ai mercanti d' antichità e di cose preziose a peso d' oro. Non c' è pietra che non nasconda un diamante. Le sue cloache sono miniere di storiche memorie.

Quando in Italia si è detto Milano; è come in Francia esclamare: Parigi!...

***

La sera del venti settembre del 1864 calava tiepidissima.

Una giovane donna, bella, sebbene abbattuta da un mortale languore, vestita di un abito sdruscito di lana nera, avendo nel dito mignolo della mano destra un cerchiello d' oro incastonato d' una ciocca di capelli, entra nel vecchio cimitero di Milano, s'avvia a testa bassa lungo i viali, mentre i cipressi projettano su di lei un'ombra trasparente. Il sole diggià chino verso l' oriente l' inonda di una rosea luce.

Ella guarda i pini, le tombe, i mausolei come istupidita, sorride a fior di labbra, poi con uno sguardo pieno di melanconia si asciuga una lagrima leggendo degli epitafi che dicono: — *A mio padre — Alla mia cara sorella,* — fissando in appresso col volto atteggiato ironicamente, e arrossendo per l' ira, quando giunta dinanzi ad un ricco mausoleo di marmo lesse codest' epitafio scritto in lettere d' oro:

PACE ALL' ANIMA
DI
MARIO GIANOLI
GIOVINE VIRTUOSO

— È una menzogna! borbottò con voce soffocata la povera donna.

Volse gli occhi smarriti d' attorno come stesse per commettere un delitto, e tratto un coltello dal seno scrostò la parola *virtuoso*, e con un pezzo di carbone vergò colla mano tremante la parola *infame*.... Poi s' avviluppò nel suo scialetto, e pallida come una morta, coi brividi addosso quasi fosse colta da febbre mortale usci dal cimitero.

Camminò per lungo tratto sebbene le sue forze le mancassero ad ogni passo, poi cacciò un grido e cadde a terra. Il cuore, come il capo, viene colto dalle vertigini!..

La gente le si affollò d'attorno. Una guardia la raccolse, chiese il suo indirizzo, ed ella rinvenuta con voce fioca rispose:

— *Margherita Devega Auvray, Via Valpetrosa N. 12.*

(Continua).

entrare nelle vie liberali ed a chiamare al potere il ministro Ollivier — pubblicò testè un opuscolo in cui si accusa il principe Napoleone di atteggiarsi ad imitatore degli Orléans e di aspirare a porsi sul capo la corona del suo imperiale cugino, come fece Luigi Filippo di quella dei Borboni. A quest' accusa il principe risponde a mezzo di un giornale a lui devoto la *Volonte national* di Sainte-Jean Angley.

SPAGNA — Il corrispondente militare spagnuolo dell'*Indépend. Belge* ha telegrafato che probabilmente il generale Laserna riprenderà l'offensiva dalla parte della Navarra prima che finisca il mese.

In questa previsione i carlisti facevano marciare verro Estella tutte le loro truppe per ricevervi l' esercito repubblicano. Ma essi per ora possono stare tranquilli: il tempo, che in Ispagna è molto più cattivo che altrove, si è messo della partita, e ha costretto i repubblicani, imbarcatisi a San Sebastiano per restituirsi sull' Ebro. e far ritorno donde erano partiti.

Cronaca e fatti diversi

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Egregio Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese.*

Nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Ferrara 21 corrente riportato nella *Gazzetta* di jeri N. 272 viene riferito che io mi sia messo in aperta antitesi, anzi abbia *interamente demolito la sconfortante esposizione fatta nella seduta del giorno* 13 relativamente all' infelice stato economico del Comune. In argomento d' interesse pubblico così grave è utile che i fatti siano stabiliti con esattezza, ed è questo lo scopo che mi induce a scriverle.

Nella seduta del 13 corrente mese, ed in altre precedenti io ne aveva deplorato la situazione economica, i disordini amministrativi, e l' abuso di oltrepassare enormemente i confini degli stanziati bilanci. Ma nella seduta del 21 non ebbi la consolazione di potere menomamente contraddire le cose esposte in antecedenza. In questa esternai soltanto la persuasione che (badi bene) per chiudere il bilancio 1875 si possa evitare o il danno di un nuovo prestito o l' aumento di un quarto nella aliquota della sovrainposta fondiaria che già trovasi in eccessiva sproporzione colle forze produttive del paese e coi limiti assegnati dalla legge.

La mia persuasione si fondava per essersi nella discussione del bilancio accresciuti alcuni cespiti di entrate, per essersi eliminati alcuni titoli di spese, e più di tutto per avere io verificato che diverse partite di restanze passive dello scorso anno sono già state soddisfatte entro il corrente anno nella somma di circa Lire 183,000, per cui, a meno di volerle pagare una seconda volta, non devono più caricarsi sul futuro bilancio. *L' intricato cumulo di cifre* accennato nel suo resoconto, si restringeva ad indicare le dette partite sanate che era mio obbligo enumerare in conferma della mia affermazione; inoltre nella arida e spinosa discussione di un bilancio necessariamente bisogna ricorrere alle cifre, alle sole cifre, sempre alle cifre — Codesti brevi riflessi basteranno a fare rivelare che il dissesto intrinseco del nostro Comune è una cosa, e che altra e ben diversa cosa si è il modo di stringere il bilancio 1875 con minore sagrificio dei dissanguati contribuenti. Ambedue sussistono distintamente.

Voglia, sig. Direttore, usarmi la cortesia di inserire nella *Gazzetta* la presente lettera, la quale se non varrà *alla edificazione* dei suoi lettori, potrà giovare almeno a togliere la confusione ingenerata nella mente di taluni di loro.

Le rendo grazie mentre mi protesto con stima

Ferrara 24 Novembre 1874.

Devotissimo servitore
CARLO MAZZUCCHI

Ora ci permetta il sig. Avvocato Mazzucchi alcune brevi osservazioni.

Premettiamo che non fu soltanto il suo discorso dell' ultima seduta che abbiamo riassunto *ad edificazione* dei nostri lettori ma più specialmente abbiamo rilevato il dissenso manifestatosi nel seno istesso della Giunta.

Ora diremo all' avvocato Mazzucchi che la sottile distinzione che egli fa della situazione finanziaria del Comune e del modo di chiudere il Bilancio 1875, per noi e per i contribuenti non regge. Dopo tutto che per pagare i debiti del Comune sia provvisto nel Bilancio Preventivo 1875, o che questo resti in un limite mite, lasciando i debiti da pagare negli Esercizi successivi o con mezzi straordinari, non è ciò che oggi c' importa di discutere.

L' unica inesattezza che secondo noi, l' Onor. Mazzucchi ci può rimproverare è una inesattezza di linguaggio; invece di dire che egli ha *interamente demolita la sconfortante esposizione* ecc. ecc., avremmo potuto dire — *ha di molto attenuata la sconfortante esposizione* ecc. ma niente di più, perchè contraddizione realmente ci fu, e glielo proviamo. Nella seduta 13 Novembre egli non solo ha parlato deplorando la situazione economica gli abusi ed i disordini amministrativi, *ma ha lungamente trattato del prestito dell'aliquota prevista in centesimi 185,6,6, ha stabilito confronti, ha citato altri Comuni; in una parola egli era convinto e deplorava che lo sbilancio del Preventivo richiedesse questo insopportabile peso, e si dovessero ricercare altri mezzi che lo equivalessero.* (Vedi il N. 267 della *Gazzetta*).

E venendo a dire nella seduta di sabato che si potrà evitare il danno di un nuovo prestito o l' aumento nell' aliquota non equivale a rettificare sostanzialmente, a distruggere ciò che aveva asserito nella seduta del 13? Ce ne appelliamo alla lealtà del nostro egregio contraddittore.

Dice poi l' avv. Mazzucchi che la sua persuasione si fondava per essersi nella discussione del bilancio accresciuti alcuni cespiti d'entrata, eliminati alcuni titoli di spesa e per avere *egli* verificato che diverse partite di restanze passive dello scorso anno sono state soddisfatte nel corrente, nella somma di circa 182,000 lire.

Egli saprà meglio di noi che l'unico aumento notevole nelle entrate si fu quello di L. 10000 aggiunte al Dazio Consumo; egli ricorderà del pari che le due più importanti eliminazioni di spesa una di L. 9500 e l'altra di L. 10000 nella Categoria « Lavori pubblici » (collocamento delle rotaie, e sifone metallico per estrarre acqua dal Panaro) furono deliberate sabato u.ᵒs., *dopo* che egli ebbe espressa la sua persuasione che si potrà risparmiare l' aumento nell' aliquota od il prestito. Del resto non sono queste le somme che potrebbero far decidere di una sensibile diminuzione nel Bilancio. Se il pagamento delle L. 182,009 di restanze passive dovranno, a parere dell' onor. Mazzucchi, influire sulla diminuzione della eccedenza passiva nel Preventivo 1875, sembra a noi che anche il capo Contabile, il R. Sindaco o gli assessori che hanno firmato i mandati di pagamento, dovevano averlo verificato e dovevano informarne il Consiglio prima dell'Onor. Mazzucchi.

Si vede che l' avv. Mazzucchi ha fatto, e ciò torna a sua lode, ciò che sarebbe stretto dovere di ogni Consigliere di fare; egli ha coscenziosamente studiato il Bilancio Preventivo, ma lo ha fatto soltanto in questi ultimi giorni, e crediamo che forse i suoi studj condurranno al risultato che egli se ne ripromette; egli però che per zelo esemplarissimo, per la facile parola, per le molte cognizioni, è fra i più competenti del patrio Consiglio, avrebbe dovuto farlo molto tempo prima; operando così sarebbesi evitate le contraddizioni, evitate inutili ed oziose discussioni, e verrebbe tolta la *confusione ingenerata* non certo per colpa nostra.

Noi non possiamo permetterci il lusso di mantenere uno stenografo per avere le discussioni del Consiglio Comunale, e guai d' altra parte se si dovessero leggere i resoconti esatti di certe discussioni; creda però l' avv. Mazzucchi che nel riassumere le discussioni importanti cerchiamo di essere interpreti esatti il meglio che per noi si possa, e non ci peritiamo ove la memoria e le annotazioni non ci aiutino, di ricorrere alla cortesia del signor ff. di Segretario onde attingere con precisione a fonte ufficiale.

Ciò sia detto anche per i nostri benigni lettori.

Sequestro. — Il numero odierno del *Popolo* è stato sequestrato per ordine del Procuratore del Re.

Il raccolto del grano turco. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le notizie trasmesse al ministero d' agricoltura sul raccolto del grano turco nel 1874.

Da questa pubblicazione risulta che il grano turco fu coltivato in 6799 comuni. Il raccolto nel 1874 fu scarso in 542 comuni, mediocre in 1301, sufficiente in 1780 abbondante in 3176. In confronto col raccolto 1873 fu superiore in 4916 comuni, eguale in 1076, inferiore in 907.

Amenità. — Dallo elenco ufficiale dei deputati, trascegliendo alcuni nomi, risulta che nella nuova Camera entreranno: Piccinelli, Piccoli e Grossi — Secondi e Terzi — Cappone, Galletto, Leone, Faina, Bove, Mosca e Moscardini — Massa, Massari, Massarucci, Mazza e Mazzoni — Desanctis, Paternostro, Amadei, Servadio, Rogadeo e Cantalamessa — Tiberio, Lazzaro e Salomone — Mervo e Bracci — Crudeli e Briganti — Guerrieri, Arcieri e Araldi — Spaventa e Pericoli — Martinelli, Martinotti, Martinelli — Belmonte, Monterosso e Montemerlo — Rossi, Rosselli, Pegrotto, Chiari, Fosco, Bruno, Brunetti — Cavallotti, Cavallini, Cavalletto — Castagnola e Castagneto — Angelini, Cherubini. Serafini e Martiri — Pace e Guerra — Pepe, Zuccaro e Cannella.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zanetti Antonio di Ferrara, di anni 27, muratore, celibe, con Fugali Maria di Monestirolo di anni 23, villica, nubile — Boccaccio avv. Eugenio di Nizza Marittima, di anni 25, Legale, celibe, con Modonesi Luigia di Ferrara, di anni 24, possidente, nubile.

MORTI — Felisatti Elisabetta di Ferrara, di anni 22, cucitrice, nubile (congestione cerebrale) — Valesani Elisa di Ferrara, di anni 20, nubile (tubercolosi polmonare) — Migliari Palmiroli Gaetano di Ferrara, di anni 36, impiegato, celibe (rammollimento cerebrale) — Reali Angelo di B. S. Giorgio, di anni 53, fossino, conjugato (tifoidea).

Minori agli anni sette N. 2

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Para* 22. — Il giornale *La Tribuna* insultò gli ufficiali della corvetta potoghese venuta a proteggere i suoi nazionali contro gli oltraggi degl' indigeni.

Si teme una sollevazione contro gli stranieri. Il governatore domandò rinforzi.

Londra 24 — Il *Times* ha da Calcutta 23: L' opinione pubblica inclina a credere che la carcerazione di Iacub potrebbe cagionare complicazioni, obbligando il Governo delle Indie ad intervenire.

Vienna 24 — Camera — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro del commercio enumera i lavori ferroviari dopo il 1872. Lo Stato spenderà nel 1875 per le ferrovie 80 milioni. Pel 1876 la costruzione di 100 leghe di ferrovia è assicurata. Il ministro promette la presentazione di un programma dettagliato, e la riforma delle leggi riguardanti la costruzione di ferrovie.

Bombay 24. — La carcerazione di Yakub è attribuita al timore nutrito da Shere Ali che Jakub ceda Herat alla Persia.

Parigi 25. — Il discorso del re d' Italia produsse a Parigi eccellente impressione.

Londra 25. — L' impressione prodotta dal discorso del re d' Italia è buonissima. I giornali ne fanno grandi elogi.

Lo *Standard* ha da Berlino:

Il processo contro il corrispondente del *Daily Telegrap* pel rifiuto di fare la sua deposizione su l' affare Arnim è sospeso in seguito all' intervento del *Foreign' officee.*

Parigi 25. — L' imperatrice di Russia ripartirà soltanto lunedì o martedì.

Algeri 25. — Le voci che regni in Algeria agitazione sono ufficialmente smentite. In nessuna parte vi è alcuna agitazione. Non fu fatto alcun arresto di capi algerini. I rifuggiati marocchini e tunisini furono disarmati ed alcuni ritornarono alle loro case.

La voce della cessione di un porto marocchino alla Germania è smentita.

Buenos-Ayres 21. — Finora Buenos-Ayres è perfettamente tranquilla. Gli stranieri non corsero alcun pericolo.

La rivoluzione rimase all'interno, lungi dalla capitale.

La navigazione commerciale è libera. Le navi da guerra estere stanzionano indistintamente a Buenos-Ayres.

Montevideo 24. — Il commercio argentino soffre. Tutte le banche sono ancora aperte. La Banca argentina è stata riaperta.

A Montevideo la tranquillità è perfetta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 25. — Camera dei Deputati.

Votazione per l'elezione del presidente definitivo:

Votanti 411 — Maggioranza 206.
Biancheri ebbe voti 236.
De Pretis » 172.
Maggioranza a favore del Ministero: Voti 64.
Biancheri è stato proclamato presidente della Camera.

Si procede alle votazioni per la nomina di quattro vice-presidenti, otto segretari e due questori.

Si estraggono tre Commissioni di scrutatori a cui si rimettono le schede per lo spoglio.

La seduta è levata.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana . .	72 55 c	72 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 80 fm	74 87 fm
Oro.	22 18 c	22 24 c
Londra (3 mesi) . .	27 52 »	27 53 »
Francia (a vista) . .	110 50 »	110 67 »
Prestito nazionale. .	61 50 n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	790 50 »	790 — fm
Azioni Banca Nazionale	1737 — fm	1733 — »
Azioni Meridionali. .	349 — n	350 — n
Obbligazioni » . .	214 — »	213 — »
Banca Toscana. . .	1485 — »	1482 50 »
Credito mobiliare. .	674 — fm	674 — fm
Italo Germaniche. .	245 — »	245 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Rendita francese 3 0[0	61 72	61 70
» » 5 0[0	98 72	98 10
Banca di Francia . .	3920 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 65	67 75
Ferrovie Lombarde .	303 —	298 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	197 25	197 25
» Romane . .	77 50	75 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	192 50	193 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	25 14 5
» sull'Italia .	9 1[2	9 3[4
Consolidati inglesi .	93 1[2	93 1[4

Vienna 24. — Rendita austriaca 74 50 — in carta 70 — — Cambio su Londra 110 50 — Napoleoni 8 91 1[2.

Berlino 24. — Rendita italiana 66 7[8 — Credito Mobiliare 139 —

Londra 23. — Consolidato inglese 93 1[4 Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d'Italia

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo d'ariano a destra del Po di Goro, appaltati ad Osti Bellino di Polesella, essendo occorso all'Azienda Idraulica governativa di Ferrara di occupare stabilmente varie Case ed adjacenze non che un Casotto in vicinanza ai lavori medesimi di proprietà degli infranominati, vennero dall'ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara fissate le rispettive indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 18 Settembre 1874 in Protocollo di Prefettura N. 6652 nella complessiva somma di Lire 12471. 28 divisa come appresso, e cioè:

1.° A Marchiani Ippolito fu Angelo e Marchioni Giuseppe fu Battista per L. 2892. 33
2.° A Benazzi Raffaele fu Benvenuto e sorella Elisa per « 3698. 10
3.° A Luisani Domenico erede della fu Rosa Remari, figlio del fu Vincenzo per « 1112. 34
4.° A Bertaglia Antonio di Mariano per . . . . . « 1617. 53
5.° A Biolcati Nicola ed Arcangelo per . . . . . « 1015. 54
6.° A Bertaglia Catterina fu Paolo per . . . . . . « 634. 97
7.° A Bertaglia Egidio, e Leccioli Leopolda vedova Bertaglia per . . . . . « 1113. 04
8.° A Fuochi Antonio fu Giuseppe per . . . . . . « 387. 43

Sommano L. 12471. 28

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento predetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

Scorso detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione, delle indennità, suaccennate rese così definitive, sarà autorizzato il pagamento direttamente ai prefati proprietari espropriati, e ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 19 Novembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.